

CARLO PICCINNI

RITROVAMENTI DI MONUMENTI  
MEGALITICI NEL BASSO SALENTO

*ESTRATTO DALLA «ZAGAGLIA»*

*A. 4, N. 14*

LECCE 1962



### Il menhir "Ninfeo" di Fellingine

Nel 1956, il compianto Giuseppe Palumbo pubblicava una nota (5), in cui, dopo aver rilevato alcuni particolari aspetti delle costruzioni megalitiche salentine, segnalava come fino a quella data si riscontrassero in Terra d'Otranto ben cinquanta pietrefitte o menhirs.

Di questi singolari monumenti il Palumbo avvertiva come trentanove fossero giunti fino a noi nella forma pressoché integrale, costituendo i restanti undici veri e propri monconi.

Nel 1959, il dott. Michele Paone (6) segnalava l'esistenza della pietrafitta « Sucarlei », in agro di Melendugno; l'anno dopo, il prof. Luigi Viola (7) dava notizia di un moncone di menhir che egli aveva rinvenuto in località « Pilamuzza », poco distante da Sogliano Cavour.

Ai cinquantadue esemplari, fin qui esistenti — di quelli editi e acquisiti alla scienza si conoscevano novantotto esemplari — si aggiungono ora due altre pietrefitte da me occasionalmente rinvenute in Tuglie e Fellingine.

\* \* \*

Il menhir di Fellingine sorge in località « Ninfeo », distante dall'abitato della frazione salentina circa cinque chilometri, lungo la strada che da Fellingine conduce alla spiaggia di Ugento (S. Giovanni).

La stele monolitica (fig. 5), a base rettangolare, orientata E. W., è alta m. 2,60, con i lati adiacenti larghi m. 0,45 × m. 0,35. La stele non presenta lembi d'intacchi lungo i suoi lati, per trovarsi essa incorporata in un muretto a secco che recinge il fondo « Ninfeo ». Sulla sommità, la pietrafitta presenta un foro centrale poco profondo e due tracce divergenti.

Il menhir « Ninfeo » dista dalla prossima spiaggia di S. Giovanni circa due chilometri.

La zona è di notevole interesse dal punto di vista idrografico, per la presenza, nel sottosuolo, di abbondanti falde acquifere.

CARLO PICCINNI

(5) cfr. *Salento megalitico*, in « Studi Salentini », I, 1956, pp. 58-73.

(6) Cfr. *Notizie archeologiche*, in « Studi Salentini », V, 1960, p. 97; G. PALUMBO, *La pietrafitta di Melendugno risale alla preistoria salentina*, in « La Gazzetta del Mezzogiorno », 15 maggio 1959, riconobbe nel menhir un troncone di pietrafitta « avendo subito nel tempo il capitozzamento della sua parte superiore ».

(7) *Scoperta di un menhir nei pressi di Sogliano Cavour*, in questa rivista, II, 1960, pp. 67-68.



Fig. 5 - Fellingine - Menhir « Ninfeo »